

Marco MASCELLANI

Maurizio LICCIARDELLO

# Fischia immersione!

Vita quotidiana a bordo dei  
sommersibili classe Toti



Laurus

Marco MASCELLANI

Maurizio LICCIARDELLO

# Fischia immersione!

Vita quotidiana a bordo dei  
sommergibili classe Toti



Laurus

Marco, vorrei che adesso mi descrivessi uno spaccato di vita a bordo dei Toti. Vorrei che mi descrivessi una di quelle giornate dove tutto fila via liscio come l'olio. Sì, insomma, una giornata-tipo per come ne avrai passate tante sul Toti o sul Dandolo. Però bada: non ti sto chiedendo di fare il romanziere, ma piuttosto di essere l'occhio di una telecamera nascosta che lentamente si sposta da prora a poppa passando per quegli stessi locali che mi hai già così vividamente descritto. Una telecamera che coglie solo azioni e discorsi – e al limite atteggiamenti e posture – non già sentimenti o stati d'animo.

In navigazione, le undici del mattino, a *prora*. Il capo silurista fa la sveglia per la guardia montante. Stavolta ha deciso di farla con le canzoni di Nino d'Angelo. Si accendono le luci, il cuoco è già al lavoro in cucina. Messi i piedi fuori dalla branda si comincia a far mente locale: il battello non si muove, vuol dire che è in quota. Posata la federa del cuscino nello stipetto ci si dirige chi al lavandino, chi al bagno. La scelta dipende anche dalla fila che si è già formata o dall'urgenza del momento. Chi va al bagno attraversa la cucina – c'è buon profumo – ed entra in *manovra* dando il buongiorno a chi è di guardia. Bastano due battute ed uno scambio di occhiate con chi sta lì per capire che è tutto a posto. Tornati a *prora* si rientrano le brande e si escono i tavoli dai loro incavi. Anche gli sgabelli fanno la loro comparsa. I più giovani apparecchiano i tavoli, che si riempiono. Qualcuno biascia qualche parola: dalle due alle otto è stata una lunga notte di guardia e bisogna ancora smaltirla perché un paio d'ore di sonno non sono mai sufficienti. In attesa dell'Ufficiale di rotta qualcuno si fa un antipasto a base di pane e maionese. Poi i ragazzi ci servono un piatto di pasta alla norma e per secondo una fettina di manzo con l'insalata. Non è un servizio al tavolo, ma un passamano tra i presenti. Il pasto termina con la frutta sciroppata e il caffè. Ma poi un capo desidera festeggiare l'arrivo del suo primogenito. Così fa la sua comparsa il *segnase* – un informale diario di bordo – e la bottiglia di *brandy* spagnolo.

Le dodici meno cinque, si è fatta l'ora di andare a rilevare la guardia. Saranno affamati. Ognuno ascolta attentamente le consegne che gli vengono passate. Meno male che tra poco torniamo a *Snorkel*, così si potrà fumare. Puntualissimo, l'Ufficiale in comando di guardia chiama l'accurata per il ritorno a quota periscopica. Ma bisogna fare attenzione, siamo pur sempre in esercitazione. Ai quaranta metri passiamo di strato termico e come per magia il sonar acquisisce un gruppo di navi. Il Comandante adesso è in *manovra*, mentre l'ufficiale inizia il balletto al periscopio: 'Quindici, quattordici, tredici, dodici a vedere!'

'Vedo! Cessa pronti al disimpegno, quadri avanti mezza.' La guardia all'assetto sbarca un po' d'acqua dalle casse compenso in attesa del respon-

so al periscopio. Non si vedono ancora, ma la loro rotta è su di noi. Direttore e Comandante si consultano sulla scarica delle batterie, adesso fare *Snorkel* potrebbe essere rischioso. E visto che c'è ancora margine con le batterie, si decide di tornare in quota. Teniamo la prora verso quei rumori. Nel frattempo a poppa tutto fila liscio: il motorista continua la sua ronda in *macchina* e in *ausiliari*, il radiotelegrafista prepara una serie di messaggi, la guardia ai *quadri* aggiorna il giornale di macchina. Passata un'ora il Comandante chiama il primo grado di approntamento. Torniamo a quota periscopica. Ora le navi si sentono anche da sotto lo strato. Sono vicine, ma non ci hanno sentito. Il periscopio buca nuovamente la superficie del mare. Il Comandante inizia la manovra d'attacco, poi con il telefono subacqueo comunica il fatidico 'Oscar oscar oscar'. Seguono rilevamento e distanza. Già, li abbiamo 'colpiti' con un siluro! Il successo ci galvanizza ma adesso dobbiamo sfuggire alla caccia. Fatte perdere le tracce si torna in assetto di navigazione normale.

Le quattro del pomeriggio, smontiamo di guardia. Si torna a *prora*, dove un tè e qualche biscotto sono sempre graditi. Il battello torna a quota periscopica e si inizia lo *Snorkel*. Il mare è calmo. Vado ai *quadri* nella speranza che lì l'aria sia un po' più pulita. Anche il tirocinante è lì che studia una monografia. Chiedo l'*infodoc* alla *radio*, ma lo hanno già passato in *manovra*. Poco male, tanto tra un po' montiamo nuovamente di guardia e potrò leggerlo. In un angolo, Secondo e Direttore confabulano. A breve succederà qualcosa. Neanche il tempo e viene chiamato il disimpegno. Il battello si apprua di oltre trenta gradi, la paratia stagna ai gas sembra adesso il piano di calpestio. Arrivati alla quota di quaranta metri qualcuno chiama falla in *ausiliari addietro*. La squadra di emergenza si fionda nel locale mentre iniziano le procedure per tornare rapidamente a quota periscopica. Appena tornati in prossimità della superficie viene chiamato il cessa esercitazione.

Le diciotto, il cuoco prepara la cena. Dal Comandante ascoltiamo il *debriefing* dell'esercitazione, indirizzato soprattutto al giovane ufficiale che da poco ha preso la guardia. Alle diciannove e un quarto siamo in tavola, un po' in ritardo per il disimpegno. Pasta e fagioli, stanotte c'è chi prevede temporali! Ci si scherza sopra, mentre i cinque del *quintilio* discutono animatamente sull'ultima partita. I patiti del calcio discutono invece sui meriti e i demeriti dei loro campioni. Per secondo un po' di pesce e spinaci surgelati. Poi la solita frutta sciroppata. Quindi si va di nuovo in *manovra* a rilevare la guardia, con il bicchiere del caffè ancora in mano. Da cinque minuti son passate le venti.

Cinque minuti di ritardo, ma sufficienti per fare scattare la reazione della guardia, a metà strada tra sfottò e rimprovero. Tanto, prima o poi succederà al contrario. In *manovra* le luci adesso sono rosse, il sole è già tramontato e per questa notte non sono previste esercitazioni. Il tastierista tira fuori un vecchio giornale, decantando un modello d'auto. Per provocazione il radarista lo critica aspramente. Inizia la discussione sulle prestazioni dei motori, alla quale partecipano in tanti. Poi il Direttore manda il tastierista a dare una mano al motorista: c'è una piccola perdita d'acqua sul motore di sinistra, ma visto che la carica delle batterie è ultimata possiamo scendere in quota e risolvere lì il problema. Data una bella stappata ci immergiamo. È solo un raccordo che si è allentato, basterà stringerlo e si potrà riprendere la discussione sulle auto. Solo che adesso tengono banco le notizie dell'*infodoc*: sembra che elimineranno le tasse sulla casa ma ritarderanno le pensioni. Però la Juventus ha vinto l'ultima partita di campionato e si è portata a casa lo scudetto. Anche per stasera c'è di che discutere.

Intanto a *prora* hanno finito di cenare. Hanno sparecchiato, hanno aperto le brande e spento le luci. Ma il gruppo del *quintilio* è ancora sotto la branda del Direttore a giocare alla luce di un testaletto. Però ora discutono sottovoce. Il silurista di guardia...

*Maurizio,  
i tuoi continui stimoli sono stati sprone per parlare della vita eccezionale e sconosciuta dei sommergibilisti, tanto a bordo dei loro battelli quanto a terra, tra loro e con le rispettive famiglie. È stata un'esperienza surreale, io a raccontare e tu a leggere il racconto con il tuo metro sociologico, che ci ha arricchito. Sono sicuro sarà così anche per il Lettore.*

*Marco,  
voglio ringraziarti perché di una cosa mi dico incrollabilmente certo, io che per carattere e formazione sono portato a rifuggire le certezze: con queste pagine consegno alla Storia uno spaccato appassionato e veritiero sulla vita a bordo dei sommergibili classe Toti. Quei sommergibili che hai sempre amato e che in un passaggio del libro hai detto essere 'nostri'. Davvero grazie, Marco: a nome mio, e di tutti quelli che leggeranno questo libro-intervista. Lascia che ti auguri tutto il bene del mondo alla maniera sincera, e al tempo stesso un po' triviale, tipica della gente di mare: in culo alla Balena!*

**Fischia immersione!, rapido interagire tra un sociologo amante la sperimentazione sul campo e un Direttore di Macchina di sommergibili classe Toti, è un libro-intervista nato per descrivere gli ambienti di bordo ed esplorare le dinamiche relazionali tra i membri dell'equipaggio: trenta persone che hanno scelto di vivere per settimane in uno spazio minimale per servire la loro Nazione.**

€ 18,00

[www.laurus.tv](http://www.laurus.tv)

ISBN 978-88-8087-778-3



9 788880 877783



**L3HARRIS™**

Calzoni S.r.l.